

NOME *Marco*
ETA' *29 anni*
PROFESSIONE *impiegato contabile*

IO

Come ricordi di esserti sentita nella tua adolescenza?

Mi sentivo sconvolto e illuso, come un abitante di un altro mondo.

Quali aspetti di te ti piacevano?

Mi piacevano in genere le mie idee, in cui ci credevo.

Ti consideravi una persona fortunata?

Si in media, per certi aspetti mi sentivo fortunato, stavo bene ed ero in salute; inoltre avevo una famiglia che mi voleva bene.

Pensavi al tuo futuro? Come lo vedevi?

Si ci pensavo ed ero intriso di speranze e anche illusioni.

Trasgredivi alle regole?

Si trasgredivo spesso alle regole nell'ambito delle mie regole.

Quali erano le reazioni dei tuoi genitori o degli insegnanti a tali trasgressioni?

Erano increduli e talvolta anche rassegnati.

Quali erano le reazioni dei tuoi genitori o degli insegnanti a tali trasgressioni?

Credo non mi vedessero, spesso mi chiedevo se fossi invisibile.

Quali erano i tuoi miti?

The Cure.

Che musica ascoltavi? In che modo?

The Cure in modo ossessivo.

In che cosa gli adolescenti di oggi credi che siano simili o diversi da quelli di ieri?

Non riesco a dirlo, davvero.

SOCIETÀ

Com'era il rapporto con i genitori?

In genere vigeva un rapporto conflittuale.

Cosa ti piaceva di più del tuo appartenere alla famiglia?

.....

Ti sentivi ben inserito nella società?

No non mi sentivo ben inserito, forse è una fortuna!

Ti interessavi alla politica?

NOOO!!

Leggevi i giornali?

Si ne leggevo.

Manifestavi i tuoi ideali?

Credo proprio di sì e in molti modi a volte comprensibili a volte un po' meno.

Quali erano i mezzi di comunicazione di massa di cui usufruivi

Tutti quelli di cui disponevo.

AMICIZIA

Che tipo di rapporti avevi con i coetanei? Avevi un amico del cuore?

Avevo dei buoni rapporti con i coetanei che selezionavo severamente. No non avevo un migliore amico.

Che posti frequentavi con gli amici? Dove vi ritrovavate?

Di solito frequentavamo il centro della città; ci ritrovavamo dovunque.

Come trascorrevate il vostro tempo libero?

Lo trascorrevamo anche a far niente e ascoltando musica.

Ti capitava di sentirti solo?

Mi capitava da aver bisogno di stare solo e di sentirmi a volte solo.

SCUOLA/LAVORO

Com'era il rapporto tra alunno e insegnante o lavoratore e padrone?

C'era e c'è una tacita ricerca dei propri spazi e un danneggiarsi a vicenda il meno possibile.. molte volte facendo il complice o ironico.

Ti piaceva andare a scuola (o al lavoro)? Che tipo di gratificazioni avevi?

Andare a scuola più o meno mi piaceva, anche perché molte volte mi divertivo; andare a lavoro no. Gratificazioni?! A scuola non molte in pagella... mi divertiva veder accadere ogni giorno qualcosa di interessante.

Come vi vestivate a scuola?

Io mi vestivo come ora, nei limiti della mie scarse possibilità economiche di allora, gli altri....non so.

Quali opportunità di lavoro aveva un giovane?

Credo potesse avere qualsiasi possibilità, tutto dipendeva da quello che desiderava fare.

Quali orari avevate a scuola?

Da lunedì a sabato dalle 8:00 alle 13:00...gite in centro escluse

Quali orari avevate a lavoro?

Dal lunedì a venerdì dalle 8:30 alle 12:30 e dalle 14:30 fino le 18:30...che tristezza!

Che paga avevate?

In genere una paga scarsa.

Quali possibilità di scelta avevate per le scuole superiori?

!?!? Tutte le possibilità di scelta...!?!

Commento all'intervista:

Questa intervista che ho rivolto ad un ragazzo di 30 anni è abbastanza strana, nel senso che molte volte le risposte possono sembrare non molto chiare ma in realtà riflettendo su, si possono capire tante cose. Innanzitutto si può comprendere come a volte una persona magari timida e riservata viene messa da parte oppure come è facile riuscire ad ignorarla; dopo ciò ho notato come in questo mondo le nostre idee possono sembrare utopie e così ci si rassegna o si viene fatti passare per visionari; l'importante però è continuare a credere e manifestare queste idee non nascondendole. Oltre a tutto ho notato come il rapporto figli—genitori sia sempre conflittuale in qualsiasi caso, quasi fosse una tradizione da tramandare. In aggiunta si concepisce quanto la musica giochi un ruolo fondamentale nella formazione e nella vita di una persona, facendola rallegrare, riflettere o intristire nelle debite situazioni. Continuando i commenti il centro della città è il luogo d'incontro giovanile per antonomasia e il bisogno di sentirsi soli è comune a molti adolescenti. Parlando di lavoro- scuola come sempre gli orari sono ingiusti e oppressivi limitando il tempo libero da dedicare a chi si ama o alle nostre passioni; fortunatamente i giovani di oggi hanno più opzioni nella scelta della scuola, così magari in futuro scegliendo il lavoro che più si predilige si potranno avere più soddisfazioni. Concludo dicendo che ammetto che le risposte non sono esaustive ma si può estorcere più informazioni di quanto si può pensare a prima lettura ma... si sa che le persone non hanno voglia di pensare e preferiscono mille righe di banalità piuttosto che 1 riga di espressioni profonde, anche gli psicologi stanno diventando così.. i casi complicati li definiscono irrecuperabili passando avanti, è per questo che la società, sempre che ce ne sia mai stata una, va avanti disfandosi.